

Gazzetta del sud 17 maggio 2000

Arrestato diciassettenne esattore dei videopoker

Era lui secondo la squadra mobile l'esattore" dei videopoker, un diciassettenne, G.D " che è stato arrestato col l'accusa di estorsione e che risulta indagato per "416 bis" associazione di stampo mafioso, nell' ambito dell'operazione «Omero 2».

Nel Pomeriggio di lunedì la Polizia lo ha rintracciato mentre era per strada, e gli ha notificato l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip dei minori Giuseppe Romano su richiesta del sostituto procuratore Antonino Spadaro.

Si aggiunge un altro tassello quindi alla «Omero 2», che tra l'altro costituisce il naturale Proseguimento dell'operazione «Omero». Con quest'ultima ai primi di febbraio è stata evitata una vera e propria guerra di mafia tra i clan Vadalà e De Luca (erano scattati una lunga serie di fermi, siglati dal sostituto procuratore della Dna Carmelo Petralia e dal collega della Procura Pietro Mondaini).

Con la seconda, la «Omero 2» inquirenti e investigatori sono riusciti invece a scoperciare il calderone dei videopoker, uno dei nuovi filoni di Il guadagno puro delle associazioni mafiose, che impongono nei locali e nei ritrovi le note macchinette mangiasoldi e intascano i guadagni. Una sorta di "Pizzo tecnologico" che fa guadagnare decine di milioni alle associazioni criminali e che passa completamente sotto silenzio. Insomma un business molto redditizio. I commercianti vengono Prima adeguatamente minacciati («o ci ospiti le macchinette o ti bruciamo il locale»), poi sono costretti ad accogliere i videopoker che vengono truccati nel software e quindi consentono introiti molto cospicui dei macchinari normali. A raccogliere gli incassi passa settimanalmente "l'esattore".

Secondo gli inquirenti nel caso delle macchinette truccate gestite dal clan De Luca, installate soprattutto in locali e ritrovi della zona sud, era il minore G.D. che aveva il controllo degli incassi e passava regolarmente a Prelevare i guadagni ogni settimana.

Adesso G.D. dovrà rispondere di estorsione aggravata, ed è anche indagato per "416" bis nell'ambito della «Omero 2».

La mappa cittadina dei videopoker gestiti dal clan De Luca è stata fatta dopo le dichiarazioni di Massimo Russo, un ex componente del clan, che però Poi ha ritrattato tutto, sotto la «pressione", secondo gli inquirenti, della moglie e del suocero.

il diciassettenne G.D., che è difeso dall'avvocato Francesco Traclò, sarà interrogato giovedì dal gip del Tribunale dei minori Giuseppe Romano.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS